

In polemica con i comunisti cinesi

# Pravda: il problema è quello della pace

**Le « Isvestia » denunciano il pericoloso tentativo di contrapporre Asia, Africa e Sudamerica al restante movimento rivoluzionario  
Nuovo incontro fra le due delegazioni - Per il momento le conversazioni proseguono**

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 15. Rappresentanti cinesi e sovietici si sono incontrati di nuovo questa mattina. Era il loro primo incontro dopo la pubblicazione, avvenuta ieri sulla Pravda, della lettera cinese e della risposta sovietica. Le due delegazioni avrebbero deciso di incontrarsi nuovamente domani. Per il momento, dunque, le conversazioni proseguono.

Il nuovo articolo, naturalmente, non è per intero occupato dalla polemica. Anzi, esso rileva prima di tutto come i principali tentativi di insidiare l'unità delle forze che si riunirono un anno fa a Mosca, sia venuto dalla America. Ma proprio per questo la critica ora è rivolta anche ai compagni cinesi che al congresso dell'anno scorso presero parte e che votarono l'appello ai popoli, con cui esso si concluse, ma subito dopo — « quando l'inchiesta non si era ancora asciugata », dice la Pravda — lo ripudiarono affermando « che esso non conteneva slogan rivoluzionari, né attacchi diretti all'imperialismo americano, e che per questo rappresentava quasi una capitazione di fronte ai fautori di guerra ».

Lo scritto dei tre autori critica quindi come sostanzialmente rinunciatarie le posizioni essenziali della « lettera aperta », occupante metà della prima pagina: l'altra metà è presa quasi per intero dalle prime ripercussioni che la pubblicazione dei due testi ha suscitato sia all'interno del paese — vengono riportate tre lettere di approvazione, scritte da due operai e da un presidente di kolkoz — sia all'estero (seguono infatti brevi corrispondenze da Berlino, Budapest e Londra). Infine nelle sue pagine interne la Pravda pubblica un altro lungo articolo dedicato all'anniversario del congresso della pace e del disarmo che si tenne l'anno scorso a Mosca: esso è firmato da tre esponenti del movimento della pace sovietico — gli scrittori Tichonov e Korneiukin, il giornalista Jukov — ed anche esso largamente impegnato nella polemica con i compagni cinesi.

Uno degli aspetti più singolari dei più recenti scritti cinesi, come di quelli ispirati abbastanza direttamente da Pechino, è dato da certi loro silenzi, più ancora che da ciò che essi dicono. Quasi non vi si fa più menzione delle posizioni cinesi sui problemi della pace e della guerra, della coesistenza pacifica e della lotta contro il pericolo atomico. Non sappiamo se in questa linea di condotta si riflette anche il comportamento della delegazione di Pechino nelle conversazioni moscovite. Ma è probabile che almeno in parte le cose stiano così, dato il carattere ufficioso, o addirittura ufficiale, di quegli articoli. Quei problemi hanno però un valore decisivo. Da essi è cominciata, alcuni anni fa, la polemica aperta. Su di essi si discute più a lungo che su qualsiasi altro. Le diver-

genze su questo punto hanno assunto un carattere abbastanza radicale. E' quindi impossibile passare adesso sotto silenzio. Di qui l'interesse dello scritto pubblicato sulla Pravda dai tre esponenti del movimento della pace sovietico.

Il nuovo articolo, naturalmente, non è per intero occupato dalla polemica. Anzi, esso rileva prima di tutto come i principali tentativi di insidiare l'unità delle forze che si riunirono un anno fa a Mosca, sia venuto dalla America. Ma proprio per questo la critica ora è rivolta anche ai compagni cinesi che al congresso dell'anno scorso presero parte e che votarono l'appello ai popoli, con cui esso si concluse, ma subito dopo — « quando l'inchiesta non si era ancora asciugata », dice la Pravda — lo ripudiarono affermando « che esso non conteneva slogan rivoluzionari, né attacchi diretti all'imperialismo americano, e che per questo rappresentava quasi una capitazione di fronte ai fautori di guerra ».

Lo scritto dei tre autori critica quindi come sostanzialmente rinunciatarie le posizioni essenziali della « lettera aperta », occupante metà della prima pagina: l'altra metà è presa quasi per intero dalle prime ripercussioni che la pubblicazione dei due testi ha suscitato sia all'interno del paese — vengono riportate tre lettere di approvazione, scritte da due operai e da un presidente di kolkoz — sia all'estero (seguono infatti brevi corrispondenze da Berlino, Budapest e Londra). Infine nelle sue pagine interne la Pravda pubblica un altro lungo articolo dedicato all'anniversario del congresso della pace e del disarmo che si tenne l'anno scorso a Mosca: esso è firmato da tre esponenti del movimento della pace sovietico — gli scrittori Tichonov e Korneiukin, il giornalista Jukov — ed anche esso largamente impegnato nella polemica con i compagni cinesi.

Una delle più singolari delle più recenti scritti cinesi, come di quelli ispirati abbastanza direttamente da Pechino, è dato da certi loro silenzi, più ancora che da ciò che essi dicono. Quasi non vi si fa più menzione delle posizioni cinesi sui problemi della pace e della guerra, della coesistenza pacifica e della lotta contro il pericolo atomico. Non sappiamo se in questa linea di condotta si riflette anche il comportamento della delegazione di Pechino nelle conversazioni moscovite. Ma è probabile che almeno in parte le cose stiano così, dato il carattere ufficioso, o addirittura ufficiale, di quegli articoli. Quei problemi hanno però un valore decisivo. Da essi è cominciata, alcuni anni fa, la polemica aperta. Su di essi si discute più a lungo che su qualsiasi altro. Le diver-

New York

## Sequestrato un arsenale neo-nazista



NEW YORK — Due dei tre neonazisti, fotografati in una stazione di polizia dopo che la loro auto è stata rinvenuta un vero arsenale di armi. Essi sono accusati di aver fomentato disordini razziali e di aver preso parte ad episodi di violenza.

(Telefoto A.P.-« l'Unità »)

Dichiarato « non colpevole »

## Assolto a Londra il fisico Martelli

LONDRA, 15. Dopo quasi dieci ore di camera di consiglio la giuria della Corte d'assise londinese dell'Old Bailey ha dichiarato stasera il fisico italiano don Giuseppe Martelli « non colpevole », proscioggendolo da tutti i nove capi d'accusa.

La complessa e misteriosa vicenda che vedeva lo scienziato italiano accusato di un atto preparatorio alla comunicazione ad alta persona di informazioni potenzialmente utili a un potenziale nemico (in altre parole: di larvata attività spionistica a favore dell'URSS) è dunque conclusa in modo favorevole. Lo scienziato italiano, arrestato il 26 aprile scorso, è stato protagonisti d'un caso ingabbiatissimo nel quale si mescolavano elementi verosimili e inverosimili.

Infine, un altro punto di polemica, già illustrato dalla « Lettera aperta » del CC del PCUS, e ripreso oggi direttamente dall'editoriale della Pravda, è quello che riguarda la Jugoslavia. I sovietici hanno con gli jugoslavi — si dice — delle persistenti divergenze ideologiche; ma ritengono che sarebbe sbagliato, per questo « escludere », la Jugoslavia dal mondo socialista. Altrimenti dovrebbero fare la stessa cosa con l'Albania, perché anche gli albanesi hanno serie divergenze, soprattutto dal momento in cui gli stessi comunisti cinesi hanno fatto degli albanesi portavoce dei loro attacchi contro l'URSS, quando ancora non volevano lanciarsi direttamente da Pechino. Dichiara che un paese non è socialista semicamente perché non se ne condividono le posizioni, è un metodo profondamente sbagliato.

Nei Paesi socialisti

Pubblicati i documenti sovietico e cinese

BERLINO, 15. L'organo della SED « Neues Deutschland » ha pubblicato oggi il testo della dichiarazione del PCUS e della lettera del PC chiese del 14 giugno scorso. I due documenti sono stati pubblicati anche a Varsavia, a Praga, a Budapest, a Sofia e a Belgrado.

Belgrado  
Krusciov in Jugoslavia il 20 agosto

BELGRADO, 15. Il premier sovietico Krusciov, giungerà in Jugoslavia il 20 agosto prossimo. La data è stata stabilita alcuni giorni fa durante la collocazione del presidente Tito, l'ambasciatore sovietico a Belgrado Puzanov. Secondo notizie ufficiose Krusciov resterebbe in Jugoslavia circa 14 giorni.

Il primo ministro sovietico restituisce la visita che il mariscallo Tito aveva fatto a Mosca nel dicembre dello scorso anno.

Romania

Modifiche nei prezzi al consumo

BUCAREST, 15. Sono state oggi annunciate a Bucarest alcune modifiche alle prezzi attualmente in vigore. Le carni sono aumentate del 20 per cento seconda della qualità, mentre sono diminuiti i prezzi dei tempi della carne di ricambio degli apparecchi radio e televisivi. L'aumento del prezzo delle carni è stato determinato dai maggiori fornitori derivanti da una precedente decisione di aumentare i prezzi di acquisto corrisposti agli allevatori di bestiame.

Lo annuncia Londra

## Vettori nucleari nel M. Oriente

New York

## Sequestrato un arsenale neo-nazista



NEW YORK — Due dei tre neonazisti, fotografati in una stazione di polizia dopo che la loro auto è stata rinvenuta un vero arsenale di armi. Essi sono accusati di aver fomentato disordini razziali e di aver preso parte ad episodi di violenza.

(Telefoto A.P.-« l'Unità »)

Dichiarato « non colpevole »

## Assolto a Londra il fisico Martelli

LONDRA, 15. Dopo quasi dieci ore di camera di consiglio la giuria della Corte d'assise londinese dell'Old Bailey ha dichiarato stasera il fisico italiano don Giuseppe Martelli « non colpevole », proscioggendolo da tutti i nove capi d'accusa.

La complessa e misteriosa vicenda che vedeva lo scienziato italiano accusato di un atto preparatorio alla comunicazione ad alta persona di informazioni potenzialmente utili a un potenziale nemico (in altre parole: di larvata attività spionistica a favore dell'URSS) è dunque conclusa in modo favorevole. Lo scienziato italiano, arrestato il 26 aprile scorso, è stato protagonista d'un caso ingabbiatissimo nel quale si mescolavano elementi verosimili e inverosimili.

Infine, un altro punto di polemica, già illustrato dalla « Lettera aperta » del CC del PCUS, e ripreso oggi direttamente dall'editoriale della Pravda, è quello che riguarda la Jugoslavia. I sovietici hanno con gli jugoslavi — si dice — delle persistenti divergenze ideologiche; ma ritengono che sarebbe sbagliato, per questo « escludere », la Jugoslavia dal mondo socialista. Altrimenti dovrebbero fare la stessa cosa con l'Albania, perché anche gli albanesi hanno serie divergenze, soprattutto dal momento in cui gli stessi comunisti cinesi hanno fatto degli albanesi portavoce dei loro attacchi contro l'URSS, quando ancora non volevano lanciarsi direttamente da Pechino. Dichiara che un paese non è socialista semicamente perché non se ne condividono le posizioni, è un metodo profondamente sbagliato.

NEW YORK, 15. Tre esponenti di uno dei tanti gruppi che si ispirano all'hitlerismo e che sono responsabili delle più recenti manifestazioni di violenza contro i negri sono stati arrestati ieri dalla polizia di New York. Il loro arresto è avvenuto in seguito a una serie di coincidenze, che altrimenti il gruppo nazista avrebbe continuato a imperversare nella sua attività. Ieri sera tre individui si presentavano ad una stazione di polizia di New York per denunciare di essere stati vittime di un'aggressione da parte di manifestanti negri. Essi erano giunti al posto di polizia a bordo di un'autofurgone. Mentre i tre stendevano la loro denuncia contro gli aggressori negri, un agente dava un'occhiata all'interno del camioncino e si accorgeva che l'automezzo era carico di armi e di materiale di stampa d'accusa.

Il materiale veniva tutto sequestrato: pistole caricate, una pistola lanciarazzi, una baletta dalle punte di acciaio, fucili per lancio di bombe lacrimogene, libri e volantini di propaganda nazista con opuscoli con « slogan » sulla « superiorità della razza bianca » e contro i banditi comunisti ebrei e negri.

Nelle indagini esperte, la polizia ha accertato che i tre uomini sono aderenti ad uno dei tanti gruppi neonazisti che pullulano in America, il partito nazionale della rinascente. Altre quattro persone sono state arrestate successivamente; fra loro è un noto caporione nazista, certo James Maddie. I sette furono condannati a varie penitenze, da un anno e mezzo a dieci anni.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Un ex magistrato danese, Karl Marius, ha affermato che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Ecco il testo della « Sottosegretario in carica a Bonn fu complice di Globke »

BERLINO, 15. Il pubblico ministero dell'Alto tribunale della Repubblica democratica tedesca (giudice nazista Hans Schmid) ha stabilito oggi che il generale Karl Maria von Einem, ex segretario di Stato del ministero della difesa, ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.

Il procuratore ha anche presentato una serie di documenti che comprovano la sua affermazione che Globke ha rifiutato l'amministrazione di Bonn di ex criminali nazisti.